

PENSIERI IN CENGIA

a cura di MASSIMO BURSI

MA COSA È OGGI L'ALPINISMO?

Alcune riflessioni, si spera attuali, su cosa si intenda oggi per “alpinismo”, visto che la classica definizione sembra superata dai tempi.

La classica definizione – “L'alpinismo è una disciplina che si basa sul superamento delle difficoltà incontrate durante la salita di una montagna. L'ascesa alpinistica può avvenire su roccia, neve, ghiaccio o percorsi misti, utilizzando anche tecniche di arrampicata su roccia o arrampicata su ghiaccio. L'etimologia della parola rimanda alle Alpi e a primi tentativi di scalata delle sue maggiori vette” - sembra che vada attualmente stretta al popolo variegato delle persone che praticano le diverse attività della montagna.

Infatti, se è sempre vero che per arrivare in cima alle montagne si incontrano difficoltà di roccia, neve o ghiaccio ... è anche altrettanto vero che molti di noi hanno “sdoganato” il concetto di vetta e sciammo interessati solo a versanti, pareti o loro porzioni, lungo itinerari che genericamente chiamiamo “vie”.

Spesso le vie terminano laddove le difficoltà scemano e quindi dove finiscono col perdere interesse: ecco, si può evitare di andare in cima e magari si scende in corda doppia alla base. Evitando la vetta, ci si concentra sulle difficoltà che possono essere di roccia, di ghiaccio, di misto, cascate o dry-tooling ...

Ma non solo, visto che poi c'è gente che non si accontenta e fa sci ripido o

sci estremo, che può essere fatto con gli sci, lo snowboard o addirittura con la mountain-bike.

Se poi aggiungiamo la slack-line, cioè il camminare su una corda sopra un bel precipizio, o magari il base-jumping, o magari le più tranquille ciaspole per camminare sulla neve ... allora completiamo, forse, il quadro delle attività che possiamo fare in montagna.

Ma tutte queste attività sono alpinismo o semplicemente attività sportive con la montagna come sfondo? Secondo me la risposta giusta è “dipende”.

Dipende non tanto dalle difficoltà, ma dalla presenza di incognite che significano rischi, incertezze ed avventura e dal rapporto personale che noi stessi sviluppiamo con l'ambiente alpino. Per quanto mi concerne, sia quando guardo attentamente una montagna, quando scalo qualche bel diedro o qualche spigolo impegnativo, quando giro con gli sci, o faticosamente risalgo un versante per arrivare in cima, o quando giro “per brachene e per sgrembari” ... beh, io affronto tutte queste attività con spirito veramente alpinistico, cioè di avventura, riducendo al minimo l'attrezzatura, rispettando l'ambiente, da solo o con amici e soprattutto ... sognando ad occhi aperti.

L'alpinismo non è solo esperienza fisica sportiva, è anche un approccio metafisico e spirituale nei confronti delle montagne: è personalizzare la

montagna con le nostre umanissime attività, cercando di sfidare i limiti e inseguendo l'incognita nell'avventura.

Quindi per me nell'alpinismo c'è sempre l'incognita e c'è sempre quello speciale stato introspettivo, che negli anni passati è stato chiamato *romanticismo*, che crea una quintessenza fra le menti umane e l'ambiente montano.

Sull'alpinismo e sul perché dell'alpinismo, attività nobile ed inutile, sono stati scritti moltissimi libri e molti si sono spesi per una definizione più o meno allargata o piuttosto elitaria. Se raduniamo cento presunti alpinisti e chiediamo loro cosa sia l'alpinismo, probabilmente otterremo cento diverse definizioni.

Personalmente avevo scritto che "l'alpinismo è attività di difficile definizione, essendosi sviluppate negli anni diverse attività collaterali e collegabili all'alpinismo classico. Gli esperti dibattono spesso se le diverse forme di arrampicata siano o meno alpinismo. Non è pensabile che tutte le forme di arrampicata rientrino nel concetto di alpinismo. Per una definizione di alpinismo si rimanda ad altre pubblicazioni più autorevoli". Insomma avevo dato una risposta che era una tipica non-risposta.

Le discussioni sull'alpinismo sono come i temporali che montano in montagna al pomeriggio ... e spesso le discussioni, dopo una sempre incerta definizione di alpinismo, prendono due derive.

La prima deriva è la sempre eterna discussione se l'alpinismo sia o meno uno sport. Io qui rispondo sicuro di no! L'alpinismo ha certamente una

componente sportiva ma non è uno sport, anche se può essere vissuto con spirito agonistico.

La seconda deriva è la discussione circa le differenze fra alpinismo ed arrampicata o anche se l'arrampicata sia solo una componente dell'alpinismo. Qui le differenze si fanno sfumate e le mie idee non sono chiare. Se vado ad arrampicare in falesia con parecchi spit probabilmente non è alpinismo ma arrampicata. Se arrampico nel cuore delle Dolomiti su una via perfettamente chiodata ... beh, questo lo chiamiamo alpinismo o arrampicata? Non lo so. Ma se mi lancio sulla parete nord-ovest del Civetta ad arrampicare, qui, sicuramente, dobbiamo parlare di alpinismo!

Per fortuna il popolo della montagna si fa un baffo di queste definizioni e pratica la montagna allegramente, incurante di distinguere se sta facendo alpinismo o semplice escursionismo oppure altro!



Parafrasando una celebre battuta di George Mallory (1886 -1924) – Vignetta tratta dal portale "MountCity", a sua volta tratta da "La Settimana Enigmistica".